



Il curricolo verticale per competenze

Manfredonia | 2 marzo 2016

Maurizio Muraglia



VALUTARE COMPETENZE

“La centratura del momento valutativo sulle competenze comporta un deciso spostamento di campo da una visione riproduttiva dell'apprendimento, per la quale il ruolo affidato alla valutazione tende a divenire l'accertamento del livello di fedeltà con cui si manifesta nel soggetto la riproposizione di un sapere dato, a una visione rielaborativa dell'apprendimento, per la quale la sfida assegnata alla valutazione consiste nel riconoscere la capacità del soggetto di utilizzare il proprio sapere nei contesti della vita reale” (Castoldi 2011)

QUATTRO NO VALUTATIVI DOVEROSI

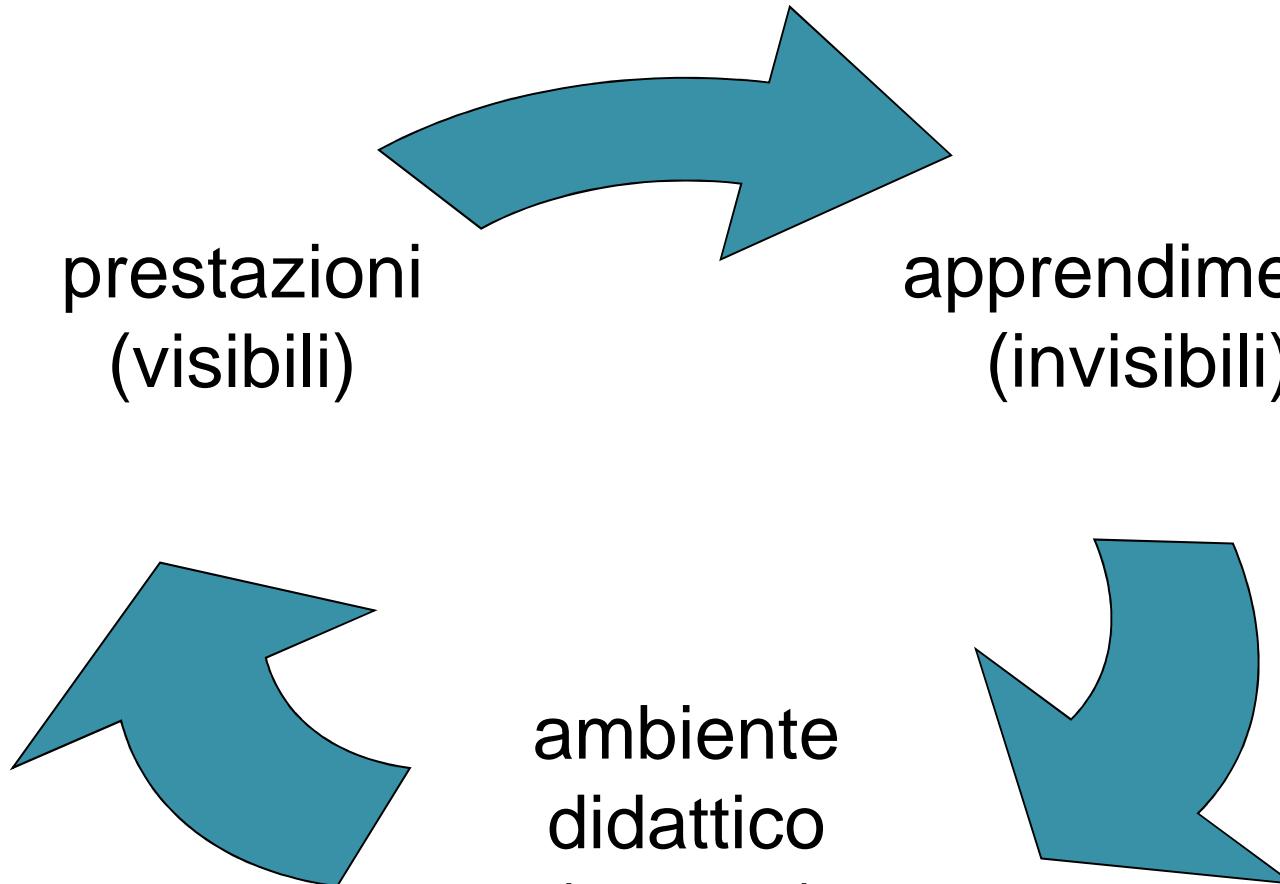
- 1. NO ALLA SOLA QUALITA' DEI PRODOTTI: PIU' DECISIVA LA PADRONANZA DEI PROCESSI**
- 2. NO ALLA SEPARAZIONE DEL COMPORTAMENTO DALL'ESPERIENZA DI APPRENDIMENTO**
- 3. NO AL PRIMATO DELLA QUANTIFICAZIONE**
- 4. NO ALLA CARICATURA DELL'OGGETTIVITA'**

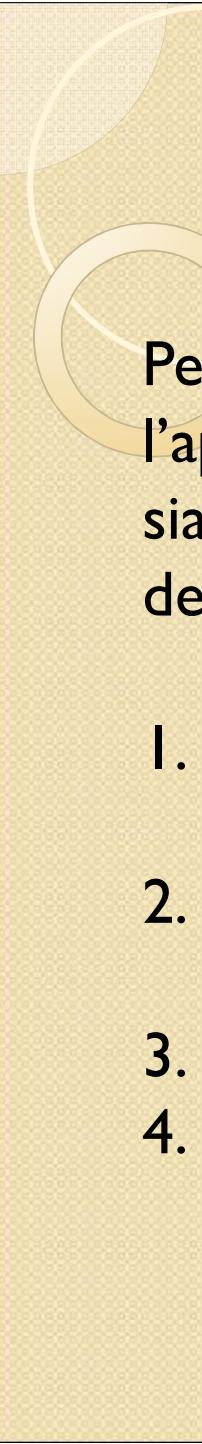
LA CIRCOLARITA' VALUTATIVA

prestazioni
(visibili)

apprendimenti
(invisibili)

ambiente
didattico
(visibile)

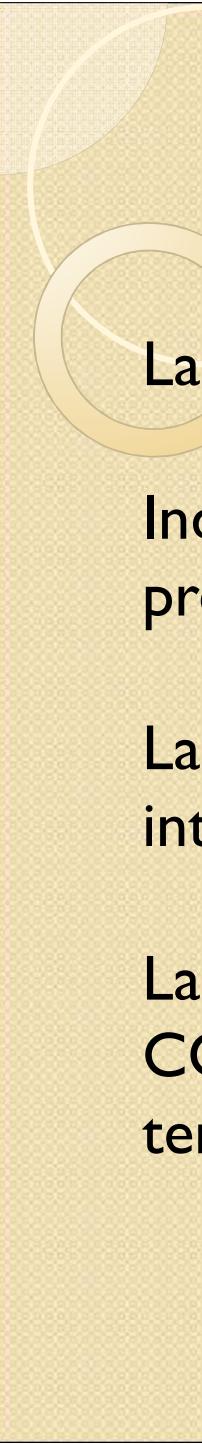




LA VISIBILITA' DEI PROCESSI

Perché una valutazione sia formativa (ovvero **per** l'apprendimento) e non meramente attestativa occorre che siano fatti emergere e sottoposti a valutazione i processi dell'apprendere:

1. Che rapporto c'è tra nuovo e vecchio apprendimento?
(coerenza – incoerenza – ostacolo)
2. Quali sono i passaggi logici e le criticità che si verificano mentre si apprende?
3. Come si genera l'errore?
4. Quali domande sappiamo fare a partire da ciò che sappiamo?



VALUTAZIONE DI COMPETENZA

La competenza è al confine tra **RISULTATO** e **PROCESSO**

Indizio di competenza è la **PRESTAZIONE** ma la prestazione non coincide con la **COMPETENZA**

La **PRESTAZIONE** si vede mentre la **COMPETENZA** si intravede

La **PRESTAZIONE** è scolastica e disciplinare mentre la **COMPETENZA** è proiettata sull'extra scuola e tendenzialmente trasversale



IL LINGUAGGIO DELLA VALUTAZIONE

LOGICA NUMERICA

QUANTITATIVA

(click!)

SA/NON SA

SA FARE/NON SA FARE

QUANTO SA/

QUANTO SA FARE

HA RAGGIUNTO/

NON HA RAGGIUNTO

LOGICA DISCORSIVA

QUALITATIVA

(ciak!)

NELLE CONDIZIONI.....
(PASSATO)

HA REALIZZATO.....
(PRESENTE)

POTREBBE....SE.....
(FUTURO)



AMBIGUITA' DEL VOTO NUMERICO

Il voto numerico indica quantità o qualità?

Il voto numerico è oggettivo?

Il voto numerico misura o valuta?

Il voto numerico va bene per le prestazioni o per le competenze?

Quale valore formativo possiede la “media” dei voti?

AMBIENTI DIDATTICI E VALUTAZIONE

MODELLO TRASMISSIVO

spiego/parlo/illustro
faccio ripetere
“valuto” solo gli esiti degli
allievi

MODELLO COSTRUTTIVO

pongo problemi
faccio lavorare
faccio raccontare
osservo
prendo nota
verifico esiti
valuto e faccio valutare
tutto il processo



UNA VALUTAZIONE SIGNIFICATIVA

- Attenta al processo di apprendimento
- Attenta al coinvolgimento dell'allievo nell'apprendimento
- Capace di descrivere e far descrivere all'allievo cosa è accaduto e farlo riflettere sulle ragioni per cui una prestazione è accaduta in un modo o in un altro
- Capace di distinguere il processo di apprendimento in input - elaborazione - output



INSEGNARE VALUTANDO VALUTARE INSEGNANDO

Dal prodotto al processo

Cinque input per la didattica:

- Utilizzare l'errore come fattore di consapevolezza
- Valorizzare le domande come spie rivelatrici di apprendimento significativo
- Formare all'autovalutazione
- Valutare durante la situazione di apprendimento
- Insegnare durante la situazione di valutazione

TRA VOTI E LIVELLI

IL VOTO :

- ATTIENE ALLA **VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI**
- RIGUARDA GLI APPRENDIMENTI DISCIPLINARI
- HA A CHE FARE CON ESITI E PROCESSI INTRASCOLASTICI

IL LIVELLO:

- ATTIENE ALLA **CERTIFICAZIONE**
- RIGUARDA LE COMPETENZE TRASVERSALI
- HA A CHE FARE CON CAPACITA' GLOBALI PROIETTATE SULL'EXTRA-SCUOLA

I LIVELLI COLLEGIALI DELLA COMPETENZA

*(dal modello sperimentale di certificazione
MIUR 2015)*

LIVELLO INIZIALE:

L'alunno, se opportunamente guidato, svolge compiti semplici in situazioni note.

LIVELLO BASE:

L'alunno svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.

LIVELLO INTERMEDIO:

L'alunno svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.

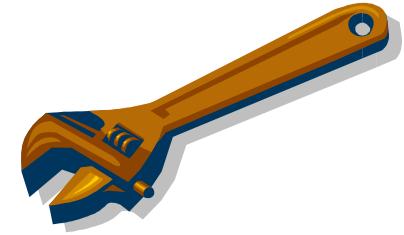
LIVELLO AVANZATO:

L'alunno svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità. Propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.

LA CASSETTA DEGLI ATTREZZI IN CLASSE

GLI OGGETTI DEL FARE SCUOLA

conoscenze, abilità, regole, procedure
(fondamentali/basilari/acquisite/apprese);



LE ATTIVITA' DELL'INSEGNARE

compiti, problemi (semplici/complessi), situazioni
(note/nuove);

LE ATTIVITA' DELL'IMPARARE

svolgimento (guidato/autonomo), applicazione,
possesso, utilizzo, padronanza;

GLI ATTEGGIAMENTI

scelte, opinioni, decisioni (consapevoli/responsabili)

REPERTORIO DI SITUAZIONI-PROBLEMA

ATTIVITA' A BASSA STRUTTURAZIONE	Far inscenare un dialogo nel quale sia utilizzata una struttura linguistica appena presentata.
PROBLEMI A CARATTERE ESPLORATIVO	Chiedere agli allievi di scrivere una lettera in lingua straniera (per rispondere a un corrispondente) contenente parole/strutture linguistiche appena studiate.
PROBLEMI FINALIZZATI A FAR INTEGRARE APPRENDIMENTI GIA' CONSOLIDATI	Far progettare un'uscita didattica per effettuare una ricerca di informazioni in un luogo dato, in un certo orario, con determinati mezzi a disposizione, con un budget definito.

ATTIVITA' COMUNICATIVE	Chiedere agli allievi di descrivere una situazione rappresentata figurativamente, di terminare una striscia a fumetti, di scrivere una scenetta da rappresentare, di scrivere un biglietto d'invito a una festa, di commentare o terminare una storia per loro significativa.
COMPITI COMPLESSI DA SVOLGERE IN UN CONTESTO DATO	Chiedere agli allievi di scrivere un testo che deve essere pubblicato, di realizzare un progetto, un plastico, un montaggio audiovisivo, di preparare e realizzare un'inchiesta, una campagna di sensibilizzazione ecc.
PRODUZIONI A TEMA	Chiedere agli studenti di preparare una comunicazione alla classe o una relazione su un argomento stabilito.

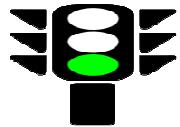
USCIRE SUL TERRITORIO, ATTIVITA' OSSERVATIVE	Proporre visite al termine di un insieme di attività, con successivo trattamento dei dati raccolti, o all'inizio di un percorso, nel quale verranno riprese o confermate le ipotesi generate.
ATTIVITA' LABORATORIALI	Nell'ambito del laboratorio scientifico, richiedere l'elaborazione di ipotesi, la messa a punto o la selezione di strumenti per la raccolta dei dati, la loro elaborazione ecc.
PRODUZIONI ARTISTICHE	Produzione di un testo letterario, di un pezzo musicale, di una scultura, di un dipinto.

STAGE PRATICI

Stage di lingua straniera all'estero;
nella scuola superiore stage
professionali, tirocini.

PROGETTI DI CLASSE

Progetti volti a una produzione o ad
una realizzazione concreta, a carattere
funzionale (ad es. video di
presentazione della scuola,
elaborazione di un progetto per
ristrutturare il giardino ecc.)



VERIFICA APPRENDIMENTI	VERIFICA COMPETENZE	CERTIFICAZIONE
L'alunno conosce..... L'alunno sa.....	L'alunno con quel che conosce e sa fare affronta il seguente compito	L'alunno con le competenze disciplinari acquisite accede al profilo trasversale di competenze in uscita
RILEVAZIONE ESITI	OSSERVAZIONE E ANNOTAZIONE ATTEGGIAMENTI, STILI DI LAVORO, CAPACITA' COOPERATIVA, AUTONARRAZIONE, CONSAPEVOLEZZA DELLE DIFFICOLTA'.....	CONDIVISIONE COLLEGIALE DI TRAGUARDI RAGGIUNTI O IN VIA DI RAGGIUNGIMENTO
MISURAZIONE IN TERMINI NUMERICI (QUANTO)		
VALUTAZIONE IN TERMINI DI PROCESSI (COME)	VALUTAZIONE IN TERMINI DI LIVELLI	VALUTAZIONE IN TERMINI DI LIVELLI

PER COSTRUIRE UNA SEMPLICE RUBRICA VALUTATIVA IN AMBITO DISCIPLINARE

I. SCOMPORRE LA COMPETENZA NELLE PRESTAZIONI IMPLICATE

ES. E' IN GRADO DI TRARRE CONOSCENZE ESSENZIALI DA UN TESTO ESPOSITIVO

- INDIVIDUARE IL TEMA CENTRALE DEL TESTO
- INDIVIDUARE IL “FILO DEL DISCORSO DEL TESTO”
- SEQUENZIALIZZARE IL TESTO

2. INDIVIDUARE I LIVELLI DI PRESTAZIONE ATTRAVERSO INDICATORI

INDICATORI COSTITUTIVI DELLA COMPETENZA	CARENZA	SUFFICIENZA	PADRONANZA
<i>INDIVIDUA IL TEMA CENTRALE DEL TESTO</i>			
<i>INDIVIDUA IL FILO DEL DISCORSO DEL TESTO</i>			
<i>SEQUENZIALIZZA IL TESTO</i>			

COMPETENZA INTESA GLOBALMENTE	LIVELLO BASE	LIVELLO INTERMEDIO	LIVELLO AVANZATO
<p><i>E' IN GRADO DI TRARRE CONOSCENZE ESSENZIALI DA UN TESTO ESPOSITIVO</i></p>	<p>Se guidato riesce a orientarsi all'interno del testo cogliendo alcune idee-guida</p>	<p>Riesce a non perdere il filo del discorso e a ricavare un buon numero di conoscenze dal testo</p>	<p>Si muove con disinvolta nel testo non perdendo di vista la struttura di fondo e gerarchizzando i nuclei di contenuto fondamentali</p>

Il processo e il prodotto

“Nino non aver paura di tirare un calcio di rigore, non è da questi particolari che si giudica un giocatore.

Un giocatore lo vedi dal coraggio, dall’altruismo, dalla fantasia”.

(Francesco De Gregori)

